Anno V — Sabbato 30 Luglio 1870 — N. 181

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano. — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1 agosto s' apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* sino al 31 dicembre per italiane lire 13:34.

Al Giornale venne assicurata copiosa spedizione di dispacci, si pubblicheranno articoli e atti diplomatici e tutte le notizie risguardanti la guerra.

Preganai i benevoli Soci che sono in arretrato, a porsi in regola colla sottoscritta

AMMINISTRAZIONE
del **Giornale di Udine**

UDINE, 29 LUGLIO.

L'Imperatore Napoleone, accompagnato dal principe imperiale e dal principe Napoleone, è partito pel campo ove ha emanato un proclama alle truppe che si leggerà fra i telegrammi odierni. D'altra parte il capo dell' armata tedesca del Sud, il principe ereditario di Prussia ne ha già assunto il comando; onde pare che non si tarderà molto ad udire qualche fatto d' armi importante. Il *Tagblatt* afferma che la Francia non impegnerà in una prima battaglia il grosso dell' esercito, ma spingerà anzitutto una divisione staccata sopra un teatro di guerra secondario. Da notizie avute da buona fonte egli crede che i Francesi faranno uno sbarco nella Frisia Orientale (provincia dell' Annover) da dove possono minacciare la opulenta regina dell' Ansa, Brema, e in poche giornate congiungersi al grosso dell' esercito, il quale, lasciata in disparte Magonza, scenderebbe attraverso la valle della Mosa contro Coblenza e Colonia.

È naturale che alla vigilia d' una guerra così colossale come quella che sta per cominciare, si si domandi quale ne sarà la durata, se sarà circoscritta alla Francia ed alla Germania, quali pretese metterà fuori la Francia nel caso d'una vittoria, quali la Prussia. A questo proposito l' *Independance Belge* c' informa che l' imperatore, nel proclama che indirizzerà ai tedeschi, ripudierà anticipatamente, in nome della Francia, qualunque ingrandimento territoriale. La campagna contro la Prussia sarebbe per tal modo ridotta ad una vertenza d' onore e la pace sarebbe possibile dopo una sola vittoria dell'esercito francese. E l' *Independance* aggiunge: « Le potenze contano su queste disposizioni per limitare la durata e gli effetti della lotta. Ma perchè le loro speranze possano realizzarsi, non basta che la Francia vittoriosa si mostri moderata nelle sue esigenze, bisogna anche che dopo una disfatta la Germania si rassegni, ed essa sembra, a dir vero, poco o punto disposta a ciò.» E se la disfatta, anzichè ai prussiani, toccasse ai francesi? »

Ha fatto impressione la domanda di un prestito di 100 milioni chiesti dal Gabinetto di Pest alla Dieta Ungherese. Su questo proposito stimiamo opportuno di riassumere il resoconto della seduta di jeri di quella Camera dei deputati. In essa, in risposta ad un' interpellanza sul contegno del Governo, il conte Andrassy disse, riferendosi alla Circolare del conte Beust del 20 corrente, che il Governo non ha da prendere provvedimenti di sorta che possano inquietare alcuna Potenza estera, e d' altra parte è in obbligo di tutelare da sè la propria sicurezza e di non farla dipendere dalla benevolenza d'alcuno. In tutti i circoli autorevoli, soggiunse, prevale l' opinione che il tentativo di riconquistare una posizione in Germania sarebbe inutile, anzi dannoso. L' Ungheria vuol conservare la neutralità; nessuno però può determinare anticipatamente se essa potrà farlo. L' espressione di « neutralità dell' Ungheria » non è da intendersi nel senso che l' Ungheria sola conservi la neutralità, giacchè le leggi e gli interessi dell' Ungheria impongono di proceder sempre d' accordo coll' Austria. Questa dichiarazione fu accolta col massimo plauso da tutte le parti.

Il *Fremdenblatt* di Vienna vuol trovare il motivo più intimo del presente contegno del gabinetto di Pietroburgo.» Se la Russia, egli dice, volesse ora conseguire i suoi grandi destini in Oriente, incontrerebbe sulla sua via l' Inghilterra, l' Austria e la Porta. Dopo la guerra, in quella vece, può fare sicuro assegnamento sopra quella delle due Potenze che uscirà vittoriosa dalla prova. Se trionfa la Prussia, le sarà mestieri fare i conti colla Russia per costituire il Grande Impero Germanico. Se è la Francia, il Romanismo e lo Slavismo potrebbero dividersi l' impero del mondo. Pare che la Russia abbia già avuto proposte analoghe dell' una e dell'altra delle parti belligeranti. Ad ogni modo, in nessun momento storico fu mai più di adesso a proposito il grido: *Gare à l'Autriche.*

Il Presidente dell'Assemblea svizzera, sig. Anderwert, tenne alla stessa un discorso in cui espose come la guerra scoppiata tra la Francia e la Prussia, sia sorta per ragioni e motivi dei quali la storia pronuncierà giudizio, ma che ad ogni modo sono estranei ad un principio, quello del benessere dei popoli. «Noi Svizzeri, egli disse, non comprendiamo i motivi di una simile guerra, perchè siamo alieni dalle idee che l' hanno provocata. Imparziale, neutrale, diffensiva come i nostri sentimenti, deve essere la nostra attitudine nel conflitto. Ad onta di questo chiaro stato di cose, ad onta delle ricevute assicurazioni, che le Potenze belligeranti proteggeranno la neutralità, la nostra posizione è grave. Le eventualità e le vicende della guerra sono incalcolabili e di fronte ad esse noi dobbiamo contare sulla forza nostra e sul valore e l' amor patrio del popolo ».

Ai fogli di Berlino che accusano il generale Prim di connivenza col Gabinetto delle Tuileries, e si meravigliano che dopo tanto ardore per la candidatura Hohenzollern, la Spagna siasi ora accomodata co' suoi vicini, la *France* risponde che Napoleone mostrò di rispettare sinceramente l' autonomia della Spagna e che perciò le dimostrazioni anti-francesi non attecchiscono punto a Madrid.

(Nostre corrispondenze)

Firenze, 27 luglio (ritardata).

Sebbene si conoscessero certe intelligenze tra la Prussia e la Francia nel 1866 e prima, non potè a meno di far senso la recente pubblicazione di un trattato franco-prussiano esistente per dare alla Francia nel Belgio un corrispettivo della unità germanica. Ecco adunque il significato della guerra: l'unità della Germania si assentiva a patto di unire alla Francia il Belgio. È questo un fatto, che reso noto e svelando i reciproci disegni, rende ancora più probabile una reazione europea contro l'imperatore Napoleone, ed agevola agli Orleans del *juste milieu* il presentarsi di nuovo quali eredi della dinastia napoleonica. L'Inghilterra avrà una tendenza ora ad uscire dalla sua neutralità nelle guerre del Continente; e forse la Russia vedrà una bella occasione, se la guerra sia accesa, per uscirne essa pure. Insomma il pericolo che la guerra diventi europea cresce di giorno in giorno.

Ciò ne accresce il bisogno di essere armati e preparati, e di reprimere fortemente tutti quei tentativi insurrezionali, che non avrebbero altro effetto che di diminuire la forza della Nazione italiana, e di metterla in balia delle potenze e prepotenze altrui. I cospiratori adesso sono peggiori nemici dell'Italia di quello che lo fossero gli Austriaci, cui potevamo combattere apertamente. I mazziniani in Italia, come tutti i settarii, si fanno strane illusioni sulla propria potenza. I tentativi da essi fatti quest'anno colle bande e colle insurrezioni dovrebbero loro provare a sufficienza, che non hanno nessuna radice nella popolazione; la quale, se si tenne finora in una certa passività, accadde perchè fida nella volontà e nella forza del Governo a reprimere e punire tutti questi pazzi tentativi; ma il giorno in cui essa non vedesse che il Governo abbia abbastanza forza per la pronta repressione, agirebbe come gli abitanti della California nei primi tempi dell'affluenza degli emigranti in quella Colonia, i quali si fecero giustizia da sè. Tutte le lettere che vengono da Milano e tutti i giornali del luogo, anche quelli che hanno le loro simpatie per questo *secondo* sangue sparso per la libertà, mostrano che la popolazione milanese è veramente indignata contro gl'insorti, e contro coloro che li hanno pagati e guidati. Finchè si leggono nei giornali degli articoli contro al Governo, sono molti quelli che ci godono; ma quando vedonsi facchini, operai svogliati dal lavoro, armarsi ed andare nelle osterie e nelle botteghe ad usare violenza ed a rubare, cessa la compiacenza di prima, e tutti gridano piuttosto, che il Governo non faccia abbastanza per reprimere siffatte violenze. Così accadde appunto a Milano, dove un ladro è sempre il mal capitato. Non è raro il caso di vedere il primo galantuomo che passa per la via gettarsi adosso al ladro, senza aspettare le guardie di sicurezza ed i carabinieri che lo facciano. Così sarà sempre e dovunque in Italia; dove tutti adottano facilmente per pigrizia la politica del malcontento, ma sono pronti ad invocare l'azione del Governo anche contro coloro che li disturbano dalla quiete, coloro che minacciano con rivoluzioni senza scopo, o che avrebbero quello solo di darci lo spettacolo di alcuni rivoltosi avventurieri, dilettanti o predoni. Ma, nelle condizioni presenti, non si deve lasciare che un simile spettacolo si possa dare in Italia all'Europa. Bisogna che una giustizia speditiva si faccia di coloro il cui delitto può venire provato, senza prolungare il processo per coglierne degli altri. Alcuni puniti faranno tornare in sè degli altri non pochi, molti dei quali non sono che poveri ignoranti, incapaci di valutare le conseguenze delle azioni alle quali vengono trascinati.

Anche i rivoluzionarii di mestiere e dilettanti hanno la loro carne di cannone, o piuttosto la loro gente da gettare in prigione. Dopo i primi però non saranno molti altri coloro che vi si lascieranno condurre. È da dubitarsi che questa volta il giurì ed i giudici di Milano lascino passare le cose liscie come altre volte, malgrado che ci sieno deputati al Parlamento che si fanno avvocati di que' disgraziati. Hanno trovato delle scuse fino nell' essere irrugginiti i fucili adoperati!

Bisogna cogliere l' occasione per raddrizzare questa volta il senso morale pervertito.

La fretta colla quale si volle jeri venire ad una precipitata votazione delle Convenzioni per le strade ferrate, diè tanto ai nervi al deputato Valerio, che si dice abbia rinunciato alla deputazione, e che il De Pretis ed il Consiglio abbiano fatto altrettanto. Oggi il numero dei deputati si è assottigliato; e domani è da temersi che i deputati non sieno in numero. Il deputato di Pordenone ingegnere Gabelli fece oggi un lungo e ragionato discorso di critica alle convenzioni; discorso che lascierà certo traccia di sè.

L' Alvisi ed altri deputati domandano con un ordine del giorno al Governo di cedere alle due provincie di Belluno e Treviso il bosco del Cansiglio, come sussidio per la costruzione d' una strada ferrata da Belluno a Treviso sulla riva destra del Piave. Il sussidio potrebbe tramutarsi anche in due milioni di lire. L' esempio sarebbe bello, perchè comincierebbe tra noi la costruzione delle strade ferrate economiche provinciali, come ce ne potrebbero essere p. e. da Cividale ad Udine, da San Giorgio a Palma ed Udine, da Portogruaro a San Vito, Spilimbergo; San Daniele.

Firenze 29 luglio.

I meridionali sono i più resistenti a tenere insieme la Camera per il desiderio di venirne a capo colle ferrate calabro-sicule. In questo sono tutti d'accordo come un solo uomo, e formano un vero partito regionale. Così fossero d' accordo a dare forza ed autorità al Governo nazionale nel presente momento; del quale sarebbe stoltezza dissimularsi la gravità.

La quistione franco-prussiana va prendendo un aspetto, che sempre più improbabile si rende la guerra ristretta. Le rivelazioni maligne fatte dal Bismark circa ai disegni della Francia sul Belgio poco manca che non dieno alla lotta un vero carattere europeo. Si pensa, che se la Francia acconsentiva l' unione della Germania a patto di avere il Belgio, ora che fa la guerra ed una guerra grossa, a cui si era venuta preparando, non avrà smesso il suo disegno. Si può quindi pensare in quale disposizione d' animo debbano trovarsi nel Belgio, nell' Olanda, nella Svizzera come neutrali e minacciati nella loro esistenza; ed in quale nell' Inghilterra, che vedrebbe veramente rotto l' equilibrio coll' unione del Belgio alla Francia. Gl' Inglesi si sentono anch' essi irritati e sospettosi ed augurano forse in cuor loro al nipote di Napoleone la sorte cui procacciavano allo zio. Quali che sieno per essere i fatti dell' Inghilterra nella presente quistione, di certo essa propenderà ora per gli avversarii di Napoleone; e forse intimerà di volersi levare alla difesa della neutralità del Belgio e di mettere sotto alla sua salvaguardia Anversa, minacciando perfino, in certi casi, di occuparla. È troppo evidente, che se la Francia s'incorpora il Belgio, presto o tardi l' Olanda diventerà parte della Germania, la quale non tarderà molto a voler discendere fino sull' Adriatico ed a collocarsi nella grande fortezza naturale della Svizzera. Questa sarebbe la scomparsa di tutti i piccoli Stati dall'Europa; poichè la Russia approfitterebbe della guerra nell'interno dell' Europa per agire sul Baltico, nella Valle del Danubio od al Bosforo, sapendo che gli Stati-Uniti vorrebbero approfittarne per appropriarsi un poco alla volta le Antille e gli altri possessi europei in America.

Non sarebbero adunque più le nazionalità indipendenti e la libertà che trionferebbero nel mondo.

Essendo così manifeste le tendenze attuali, tanto maggiore ragione ha l' Italia di andare guardinga in tutti i suoi passi. L' Italia, che non si è ancora compiuta nè come territorio, nè come amministrazione e che si trova in mezzo a molte difficoltà finanziarie, potrebbe essere condotta a non doversi attenere al sistema dell' attenta neutralità per il fatto delle alleanze altrui, conseguenza della guerra attuale e dell' andamento ch' essa sta per prendere. Chi ha ogni poco di patriottismo, ogni poco di onestà deve adunque imitare ora i Tedeschi ed i Francesi, che sono tutti d' accordo come un solo uomo coi difensori della causa nazionale, col Governo prussiano da una parte, coll' imperiale dall' altra. Qui ho avuto occasione di parlare con persone distinte e d' ogni grado della Germania, punto amiche del Governo prussiano; le quali pure in questa occasione sono tutte per la Prussia, e si mettono nelle sue file. D' altra parte anche in Francia cedono i partiti e si danno tregua l' un l' altro, per attendere alla guerra. E nell' Italia non dovranno dessi accordarsi pure una tregua? Non parliamo di mazziniani, di clericali e di simile peste di gente, pronta a sacrificare la patria per i biechi loro fini. Costoro sono scellerati, che si devono con ogni forza reprimere: ma i partiti legali stessi, i partiti che stanno dentro la Costituzione, devono comprendere che non è il momento di manifestazioni contrarie al Governo, che ebbe da ultimo più volte splendidi voti di maggioranza. Davanti allo straniero ed al pericolo, dobbiamo essere tutti uniti come un solo uomo, ed uniti non passivamente al Governo. Non si tratta di prender parte per la Prussia, o per la Francia; ma bensì di vigilare alla salute dell' Italia. Nessuno può prevedere la piega che prenderanno gli avvenimenti: ed è per questo appunto che l' Italia deve far sì che tutti la sappiano unita, armata e pronta a difendere i suoi interessi. La nostra sapienza politica ed il nostro patriottismo devono essere in ragione della lotta terribile che si accende. Ogni dissidio sarebbe per noi una debolezza, ogni imprudenza un pericolo, ogni passo falso una perdita irreparabile. Deve quindi mostrarsi ora tutto il senno della Nazione; la quale deve cercare nella storia dal 1813 al 1815 delle utili lezioni sopra la condotta da tenersi. Allorquando i più grandi combattono tra di loro, i piccoli (e piccoli, non conviene dissimularlo a noi stessi, siamo ancora) se non vogliono pagare le spese della guerra e della pace altrui, devono stare vigilanti per avvantaggiare anzi sè stessi della lotta.

Non facciamo la voce grossa nè per Roma, nè per il resto. In certi momenti si devono evitare soprattutto le chiacchere e le minaccie. Lasciamo alla Francia il merito di poter fare una spontanea ed onorevole ritirata da Roma, per sè e senza riguardo ad altri. Creda e dica di avere fatto tutto quello che le conviene, senza essere stata dall'Italia, che non lo potrebbe, forzata. Il Visconti Venosta, colle parole dette in Parlamento, lasciò ai Francesi una simile scappatoja, e fece da destro politico. Non parliamo nè di convenzione di settembre, nè d' altro. Se i Francesi se ne vanno, tanto meglio. Non affrettiamoci poi a compiere atti, i quali devono venire come una legittima conseguenza della situazione. Di certo coll' esercito papale che si disfa, qualcheduno deve mantenere l' ordine. Poi il voto delle popolazioni potrà pronunziarsi. Intanto si può preparare una giusta transazione, assicurando l' indipendenza del papa ed un luogo immune per esso ed occupandosi di trasformare Roma prima di ogni altra cosa.

Ciò che importa a noi è di sciogliere definitivamente la quistione del Temporale, non già quella di avere una capitale di più. Ne abbiamo già abbastanza per il nostro bisogno. C' importa piuttosto di togliere ai clericali, ai reazionarii ed ai mazziniani ogni speranza di restaurazione e di sovvertimento: e se useremo molta prudenza per sciogliere la quistione del Temporale con giuste e moderate pretese e con savie transazioni, promuovendo ed accettando ogni fatto che sia un passo verso la fine, tali speranze avverse, le avremo presto distrutte. Allora potremo dire di avere compiuto l' unità d' Italia. Ma, per istinto o per riflessione, questa deve essere la politica di tutti. Precipitare nulla, agire con calma e sempre: ecco il modo di riuscire. E ci riusciremo, se non saremo o bimbi, o rimbambiti in politica. Occorre però che tutta la gente più savia e moderata si ponga dappresso al Governo, e lo sostenga spingendolo.

LA GUERRA

— I soldati della *landwehr* prussiana, dimoranti in Elvezia, ritornarono in massa nella loro patria. La partenza loro succede in condizioni ben altre da quelle del 1866. Allora molti non ubbidivano che con ripugnanza; in oggi non un uomo mancherà all'appello.

— L'arsenale di Tolone lavora con raddoppiato ardore per formare la squadra di riserva del Medi-

terraneo. Nello stesso arsenale si terminano in tutta fretta delle corazzato di nuovo modello, la cui artiglieria è poco numerosa, ma formidabile ed anzi mostruosa, essendo oltracciò munite di speroni di una forza fin qui sconosciuta.

— La Prussia fece agli Stati-Uniti d'America diverse compere di armi nuove; si parla peculiarmente di una mitragliatrice a grosse palle esplodenti; ma quella potenza non è più in tempo di far giungere dall'America i suoi *monitors* capaci di far fronte ai francesi.

— Tutte le messi mature e non mature vennero raccolte in tutta la Prussia. Il paese è muto e squallido. Fra poco il cannone romperà il silenzio di questo sepolcro.

— La notizia della perdita di una nave da guerra francese pare confermarsi. Telegrafano da Utrecht alla *Gazzetta d'Elberfeld* che una nave, il cui nome è illegibile, ma che potrebbe essere il *Rubicone*, investì sui bassi fondi *An der Helder*.

—L'enegia della nazione tedesca non abbisogna più di essere eccitata e si manifesta con numerosi atti di annegazione. Quell'energia è grande del pari nelle nuove provincie aggregate, come nella vecchia Prussia. Un grande numero di ufficiali e di medici militari dell'antico esercito annoverese, i quali non avevano preso servigio nell'esercito del Nord, si sono ora offerti di entrarvi. (*Adige*)

— Si formano corpi di volontari a Stoccarda ed in altre parti dell'Alemagna del Sud, dove gli ultramontani, i quali voleano infrenare lo slancio patriottico facendo adottare dalle Camere una neutralità armata, sono dalle popolazioni considerati come tradizioni del paese ed obbligati a tacersi.

— La popolazione dell'Annover sta ordinando un corpo di volontari per la difesa delle coste.

— La Prussia ha concesso ad alcuni ufficiali russi di unirsi allo stato maggiore del re Guglielmo per studiare la campagna imminente.

— Dai giornali tedeschi:

La mobilizzazione dell'armata prussiana si è compiuta in otto giorni, mentre per quest'operazione il regolamento militare ne fissa undici. Furono chiamati sotto le armi i soldati della landwehr fino alla età di 36 anni. Il concentramento delle truppe della provincia di Brandeburgo verso il Reno e dall'est verso il centro della monarchia è incominciato il 25 luglio. Si calcola che nella prima settimana d'agosto la Prussia avrà tra Colonia e Rastatt 600,000 uomini pronti al combattimento.

Il re col grande stato maggiore dell'armata doveva partire il 28 da Berlino. Ignorasi però dove porrà il quartier generale.

— La *Liberté* dice che Mac-Mahon, Le Beuf e Bazaine sono perfettamente d'accordo circa il piano di campagna contro la Prussia, il quale fu approvato dall'imperatore.

— L'imperatore Napoleone è partito per il campo con due soli servitori e due officiali; egli ha detto a coloro che lo avvicinano: la campagna sarà seria; la guerra forse lunga; la rapidità delle marce può decidere del successo.

— Le truppe prussiane sono accampate su le alture di S. Ingbert e dominano la vallata della Sarre; nello stesso tempo esse si trovano in prossimità di Naukirchen, punto di congiunzione delle due linee che vengono da Bingerbruk e da Laudau, e uniscono così la Prussia alla Baviera.

— A Radstadt fu rasa la campagna a due leghe all'intorno dalla città. Il villaggio di Niederbuhl fu incendiato per impedire che potesse venire preso dal nemico.

— Cinquecento giovani americani hanno domandata ed ottenuta l'autorizzazione di organizzarsi in corpo franco a servizio della Francia contro la Prussia.

Nomineranno essi stessi, scegliendoli fra di loro, gli ufficiali; il Governo francese nominerà soltanto il comandante in capo.

— Il corpo dei cacciatori franchi diviene ogni giorno più numeroso.

Le guardie di dogana, il cui numero in Francia è di 25,000 hanno organizzato dei battaglioni attivi per la guerra.

— Il *Tagblatt* di Vienna dà le seguenti posizioni all'armata prussiana:

Il nerbo principale sembra disposto in triangolo di cui i tre lati sono al sud i confini della Francia, all'ovest la Mosella all'est il Reno. Questo triangolo s'appoggia sopra Magonza e Coblenza, colla fronte dell'esercito verso il sud e sud-est.

— Leggesi nell'*Adige*:

Ci consta che il gen. comm. D'Aigremont, già direttore delle costruzioni delle ferrovie dell'Alta Italia, venne aggregato per la durata della guerra allo stato maggiore del maresciallo Leboeuf con un grado militare superiore per il rifacimento e l'esercizio delle strade ferrate sul territorio nemico.

— La Francia ha noleggiato ancora parecchi vapori pel trasporto delle truppe nel mare del Nord.

ITALIA

Firenze. Un giornale del mattino parla delle cordiali relazioni che corrono ora più che mai fra il Gabinetto di Vienna e quello di Firenze. Senza punto contraddire al fatto per sè medesimo, crediamo di poter dire con qualche fondamento che a tutt'ora il governo non è punto sicuro delle disposizioni del gabinetto di Vienna rispetto alle eventualità che potrebbero derivare dalla guerra fra la Francia e la Prussia. Si aggiunge anzi che il governo austriaco ha creduto di dovere mantenersi in un assoluto riserbo, specialmente rispetto ad alcuni provvedimenti presi di recente per accrescere le forze dell'esercito e della marina.

(*Gazzetta del Popolo*)

— Oggi si è radunata la Commissione permanente di finanza del Senato del Regno ed ha nominato a relatore della legge per la Convenzione colla Banca l'on. comm. Spinola, consigliere di Stato.

(*Opinione*)

— Scrivono all'*Arena*:

Il direttore generale del materiale al ministero di marina, comm. De Luca, è partito per la Spezia, onde affrettare l'allestimento d'alcuni legni che si stanno armando per far parte della flotta, e di alcuni piroscafi-trasporti destinati a recarsi in Livorno il più presto possibile.

Si assicura che alla fine della settimana il ministro della guerra formerà due corpi d'osservazione; al comando d'uno dei quali sarebbe preposto il principe Umberto.

— Siamo in grado di affermare che le dichiarazioni fatte dal nostro ministro degli affari esteri alla Camera dei deputati intorno alla politica estera ed alla questione romana hanno prodotto a Vienna, a Parigi ed a Londra una favorevole impressione. E1 abbiamo motivo di credere che a Roma l'impressione, come era facilmente prevedibile, sia stata molto diversa. Le dichiarazioni del Governo italiano sono cagione di preoccupazioni allarmanti per la Corte di Roma.

(*Nazione*)

— La voce corsa in questi giorni, eppoi disdetta, del probabile richiamo di due altre classi, è oggi di nuovo confermata.

Si annunzia che il decreto è già firmato, e che sarà pubblicato a giorni. (*Gazzetta del Popolo* di Firenze).

— Si annunzia pure essere pronto il decreto per la mobilizzazione di una parte dell'esercito, da effettuarsi, a quanto dicesi, verso la metà di agosto. (Id.)

— Ci si assicura, scrive il *Diritto*, che al ministero della guerra si lavori con grande alacrità per mettersi in grado di poter mobilizzare rapidamente l'esercito qualora le circostanze lo imponessero.

Amiamo credere, come ci si afferma, che queste non sieno finora che misure di precauzione per casi possibili, ma non ancora certi.

— Ci si afferma che le relazioni fra il Gabinetto di Vienna e quello di Firenze abbiano in questo periodo diplomatico assunto il carattere della più completa fiducia e della più sincera cordialità.

Il conte di Beust avrebbe avuto occasione di manifestare a più riprese il suo compiacimento per la linea di condotta politica seguita dal Governo Italiano.

(*Nazione*)

— La pubblicazione fatta dal *Times* e dal giornale ufficiale di Berlino intorno ai trattati che si stavano preparando nel 1866 fra la Francia e la Prussia, ha dato luogo ad una corrispondenza diplomatica per mezzo del telegrafo non tanto fra i gabinetti di Parigi, Berlino e Londra, ma anco col gabinetto di Firenze.

(Id.)

ESTERO

Austria. Il *Giornale di Dresda* pubblica il testo d'una nota diramata dal cancelliere austriaco, conte de Beust, agli agenti diplomatici dell'Austria.

Il fatto d'altri paesi, conchiude il conte Beust, la cui neutralità è garantita dai trattati internazionali e che ciò non ostante si apparecchiano a tutte le eventualità, non può passare inosservato, d'esso prova che non basta voler rimaner neutrali, ma che bisogna esser pronti all'occorrenza di far rispettare la propria indipendenza.

In Boemia già incominciano a manifestarsi le conseguenze del dogma dell'infallibilità. Si tratta di fondare una chiesa nazionale boema; alla testa del movimento è il clero boemo.

— Si ha da Vienna. La *Gazzetta di Vienna* pubblica nella sua parte ufficiale un ordinanza sovrana la quale autorizza la Banca Nazionale ad aumentare al massimo di 33 milioni la circolazione delle sue note, in confronto al suo possesso cambiali in effettivo su piazze estere. (*Gazzetta di Trieste*).

Francia. La *Liberté* nelle sue *Lettres du Spectateur* (che, come più volte fu detto, sono dettate o ispirate da Rohuer) afferma, a proposito del trattato per la cessione del Belgio, stampato nel *Times*, ch'esso è una stupida mistificazione di Bismark, il quale « per tre anni, dal congresso dei principi tedeschi in Francoforte (1862) sino alla sera della battaglia di Sadowa, non cessò mai d'*offerire* all'Imperatore Napoleone il *Belgio*.

« A Biarritz, in alcuni funesti colloqui confidenziali, Bismark insistette nel *supplicare* l'Imperatore perchè occupasse il Belgio.

« A Parigi, in una lunga e viva conversazione, Bismark meravigliò ed adirò Drouyn de Lhuys coi suoi impeti d'odio contro il Belgio « questo covo, diceva egli, di pericolosi e ridicoli propugnatori del selvaggio parlamentarismo.»

« A Parigi ancora, il console Bamberg non lasciò quieto nessun giornalista per convincerlo della necessità per la Francia di occupare il Belgio, e concedere che la Prussia facesse a suo beneplacito in Germania. »

— Furono inviate due importanti circolari, l'una dal ministro dell'interno ai prefetti e l'altra dal guardasigilli ai procuratori generali.

La prima ha per iscopo la formazione di depositi provvisori per malati e feriti nelle località prossime alla frontiera, o che vi sono congiunte dalla ferrovia.

La seconda raccomanda ai presidenti delle Corti d'ottenere dal libero assenso dei giornalisti la promessa ch'essi manterranno, ciò che il guardasigilli chiama *il silenzio di pubblica salute*.

— Emilio di Girardin si prepara a fondare un nuovo giornale che avrebbe per titolo: *La Victoire*. Il primo numero sarebbe pubblicato il giorno in cui verrà annunziata a Parigi la prima vittoria delle armi francesi.

— Crediamo di sapere, dice il *Gaulois*, che lo sgombro di Roma è stato deciso in principio nel Consiglio dei ministri ieri sera, ma il momento di far partire i nostri soldati sarà subordinato agli avvenimenti.

Prussia Una crisi finanziaria delle più gravi scoppiò nella Prussia: il danaro monetato si nasconde e non si vede più che carta. Il Governo affidò la fornitura generale dell'esercito al signor Stroffberg, il banchiere dei nobili, per salvarlo da un disastro che avrebbe prodotto molte catastrofi.

Germania. In un grande comizio tenuto a Dresda si è votata una risoluzione patriottica, la quale fa plauso all'energia, con cui il capo della Confederazione respinse le pretensioni della Francia. L'assemblea dichiarò che il popolo alemanno è pronto a tutti i sacrifici e spera non abbia il re Guglielmo a deporre la spada che dopo avere ristorata la prima grandezza, la unità e la libertà della Germania.

Russia. Il governo russo contrariamente a quanto hanno detto certi organi della stampa, non formerà alcun corpo di osservazione, non essendo questa misura necessaria pel mantenimento della sua neutralità. Di conseguenza i campi d'istruzione stabiliti su tutto il territorio dell'impero sono mantenuti e continueranno a tutto ottobre l'istruzione delle truppe.

Questi campi sono quattordici, e si trovano ripartiti nei distretti di Pietroburgo, di Finlandia, di Riga, di Wilna, di Karkoff, di Kieff, d'Odessa, di Mosca, di Casan e del Caucaso. (*Patrie*)

Spagna. Si ha da Madrid:

La guarnigione di Valladolid partì per le provincie del Nord. Vennero mandate molte cartuccie nei forti. Tutte queste precauzioni, a quanto si crede, sono prese contro i carlisti. Tutti gli ufficiali in congedo vennero richiamati.

Il maresciallo Prim ebbe oggi una conferenza coll'ambasciatore inglese.

Una sottoscrizione francese venne aperta per soccorsi ai feriti.

Belgio. Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Belgio, come tutti sanno, è risoluto a mantenere nel conflitto franco-prussiano la più stretta e più rigorosa neutralità, e quel Governo ha fatto gli opportuni provvedimenti, perchè la neutralità venga rispettata e tutelata. Ci viene assicurato a questo proposito che il barone d'Anestan, ministro degli affari esteri del Re Leopoldo II, ha con apposita circolare informato gli agenti diplomatici belgi all'estero degli intendimenti del Governo con incarico di darne comunicazione agli Stati presso i quali sono accreditati.

Sappiamo che questa comunicazione è stata fatta ieri al ministro Visconti-Venosta dal signor Solwyns, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re del Belgio presso la nostra Corte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Elezioni Amministrative.

Ricordiamo agli *Elettori amministrativi di Udine* che domenica, 31 luglio, avverrà l'elezione di otto Consiglieri comunali e di due Consiglieri provinciali.

A tenore dell'Avviso municipale in data 5 luglio, le Sezioni, in cui sono suddivisi gli Elettori amministrativi del Comune di Udine sono le seguenti:

Sezione I al Palazzo municipale tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C.
Sezione II al Tribunale prov. . . . . A D E F G I L H K.
Sezione III al Palazzo Bartolini . . . . M N O P.
Sezione IV alla Caserma ex-Raffineria . . Q R S T U V Z.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 antimeridiane ed alle ore una pomeridiana seguirà il secondo appello.

Speriamo che tutti gli Elettori saranno compresi della convenienza di recare il proprio voto all'urna, e di esercitare un loro diritto e insieme un dovere con imparzialità e con giustizia, avendo presente lo scopo ch'è quello di completare la Rappresentanza provinciale e comunale con cittadini intelligenti, pratici nell'amministrazione, conoscitori dei bisogni del paese e desiderosi di avviarlo a vero progresso materiale e civile.

Le elezioni amministrative si compiono in molti luoghi domani. Il *Giornale di Udine* non ha espresso *preferenze personali*, e non ne ha. I vostri uomini, o elettori, li conoscete, e conoscete anche il loro passato. Noi abbiamo e ripetiamo un solo voto, e questo riguarda *il vantaggio della città e della provincia* in una quistione capitale e di urgenza.

Se volete il bene del vostro paese, non eleggete nè al Consiglio Comunale, nè al Provinciale nessuno di coloro che, per qualsiasi motivo, inescusabile sempre, avversarono l'opera utilissima del Ledra, nè i loro nascostijo palesi aderenti.

Tutto il resto è adesso secondario: ma *chi vuole le cose buone deve volere anche gli uomini che efficacemente le vogliono.*

N. VIII. 34-428

Metida Bozzoli

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

Visto il Regolamento 10 aprile 1870,
Visto l'operato della Commissione nominata dal Municipio e dalla Camera di Commercio;
Sentito in via straordinaria il Consiglio della Camera, stabilisce l'adequato dei *Bozzoli annuali* in questa provincia per l'anno in corso:

I. per li Giapponesi annuali in it. L. 5.54.97 il chil.
II. per li nostrani gialli » 6.83.45 »
in Biglietti di Banca, ragguagliato il fiorino austr. ad it. L. 2.53.74, corso medio della Borsa di Venezia.

Corrispondenti in libbre grosse venete

I. ad aust. L. 3.13.—) in lire austriache al corso abusivo di piazza, cioè a L. 3 per fior.
II. » » 3.85.1(2)

Con altro Avviso verrà notificata la Metida de polivoltini.

Piazze dove quest'anno è stata attuata la Pesa pubblica	Bozzoli Giapponesi annuali o parificati – Peso in chilogr.	Prezzo in biglietti di Banca	Importo in biglietti di Banca	Bozzoli gialli nostrani o parificati – Peso in chilogr.	Prezzo in biglietti di Banca	Importo in biglietti di Banca
UDINE	8922 750	5 61 15	50070 39	155 350	6 82 32	1059 99
S. VITO	9885 900	5 12 39	50649 80	214 900	6 99 46	1502 49
PORDENONE	11026 284	5 57 43	61464 20	217 365	6 68 72	1453 57
SACILE	6776 445	5 90 57	40019 56	—	—	—
MANIAGO	4524 220	5 74 42	25988 30	—	—	—
MORTEGLIANO	1130 000	5 63 71	6369 89	—	—	—
	42265 599	5 54 97	234562 14	587 615	6 83 45	4016 05

Udine, 27 luglio 1870.

Il Presidente
C. Kechler.

Il Referente della Commissione
F. Fiscal.

Cecco d'Ascoli, Racconto storico del secolo XIV di Pietro Fanfani. Questo romanzo dell'illustre letterato toscano, già pubblicato nelle appendici del giornale *Il Diritto*, è testè uscito in nuova edizione con aggiunte e mutazioni. E un bel volume di pag. XVI-400 in-16 che si vende a Firenze da Giuseppe Polverini, via Faenza, 68, e presso l'Autore al prezzo di Lire 5.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla banda del 65° Reggimento.

1. Marcia « I Masnadieri » M.o Verdi
2. Sinfonia « La Gazza ladra » M.o Rossini
3. Fantasia « Lucrezia Borgia » M.o Donizzetti
4. Valzer, M.o Labitzky
5. Pot-pourri « Un ballo in maschera » M.o Verdi
6. Mazurka, M.o Perno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio contiene:

1. La nota con la quale il governo del Re annunzia di avere ricevuto la notificazione che la guerra è stata dichiarata fra la Francia da una parte e la Confederazione germanica del Nord, la Baviera, il Wurtemberg, il Granducato di Baden e l'Assia dall'altra.

2. Un R. decreto del 29 maggio con il quale sono dichiarate provinciali le dodici strade della provincia di Mantova, indicate nell'elenco annesso al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 15 giugno col quale, la frazione Oliero è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del Comune di Valstagna.

4. Un R. decreto del 18 luglio con il quale, il Collegio elettorale di Poternò, N. 130, è convocato pel giorno 6 agosto prossimo affinchè proceda alla

elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 dello stesso mese.

5. La circolare del ministero della marina alle Capitanerie di porto sul richiamo sotto le armi della classe 1846 in congedo illimitato del Corpo reali equipaggi.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 18 luglio, con il quale sono sospese le disposizioni degli articoli 8 e 10 del R. decreto 30 ottobre 1869, numero 5312.

2. Un R. decreto del 15 giugno, con il quale la Società di credito anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banca di Genova*, costituitasi in Genova per iscrittura privata del 28 aprile 1870, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto, introducendovi alcune modificazioni.

3. Disposizioni nel personale consolare di 1.a categoria.

4. Una serie di disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero degli affari esteri.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Buoni del Tesoro

Gl' interessi dei Buoni del Tesoro che il governo è autorizzato ad alienare sono fissati per versamenti che verranno fatti a cominciare dal 25 luglio corrente mese, come segue:

Cinque per cento per i Buoni da 5 a 6 mesi.
Sei per cento per i Buoni da 7 a 9 mesi.
Sette per cento per i Buoni da 10 a 12 mesi.

Firenze, 23 luglio 1870.

Pel Ministro: T. ALFURNO.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. di Torino* reca la seguente notizia:

« Ci si assicura che un negoziante di cavalli della nostra città abbia avuto incarico dal governo di fare acquisto di 10,000 cavalli e 1500 muli pel servizio d' artiglieria!

Le 80 batterie ora esistenti hanno una forza di circa 4000 cavalli, cioè 50 circa per batteria; per portarle a 120, cioè al piede di guerra, ne occorrerebbero ancora 5600; ora, se è vero che questi dieci mila cavalli abbiano a servire per l' uso d'artiglieria, non solo potranno completare le batterie già esistenti, ma formarne ancora 4 per reggimento, come si praticò nel 66.

Coi 1500 muli poi si potrebbero organizzare 15 batterie di montagna, ossia nove di più che nell'ultima campagna. »

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Veinna 28 luglio (sera). Telegrafasi da Firenze alla *Nuova Presse* che l' alleanza dell' Italia colla Francia è un fatto positivo. All' accorrenza l' Italia soccorrerebbe la Francia di 150,000 uomini, pel cui armamento la Francia le garantirebbe 150 milioni. L' Italia assumerebbe la tutela di Roma. Sarebbe imminente lo scioglimento della camera, e un ministero Cialdini. Il conte Brassier de Saint-Simon abbandonava ieri Vienna.

Parigi 28 luglio. L' imperatrice avrebbe rinunziato all' idea di recarsi a visitare l' armata del Reno.

Il principe Napoleone è partito pel quartier generale con Ferri-Pisani e Ragon, suoi aiutanti di campo.

Parigi 29 luglio. Nigra a nome del governo italiano avrebbe fatto differire la pubblicazione nel *Journal officiel* della lettera riguardante l' Italia.

Rouher avrebbe voluto che si indicasse semplicemente il ritorno alla convenzione del settembre 1864. Il principe Napoleone ed Ollivier avrebbero sostenuto Nigra perchè fosse dichiarato espressamente che il governo del papa viene lasciato a sè stesso.

Nell' ultima udienza di monsignor Darbois l' imperatore avrebbe lasciato comprendere il desrderio che si parlasse, per ora, il meno possibile sul dogma dell' infallibilità che spiacque al clero francese.

Monsignor Darbois dipinse all' imperatore assai sinistramente le condizioni di Roma.

Si aspetta un urto poderoso dei francesi contro la costa del mare del Nord. (?) Oggi partono migliaia di lavoranti per la costruzione di dighe alla foce dell' Elba.

La flotta corazzata russa comparve nel Baltico, a quanto si vocifera, per una ricognizione (!?)

Stoccolma 28 luglio. Dodici corazzate francesi trovavansi il 24 nel Categat.

Berlino 29 luglio. La *Norddeutsche Allg.* annunzia nuove rivelazioni di offerte francesi relative alla Svizzera e al Piemonte (?) Il gabinetto prussiano spedisce il progetto di trattato di Benedetti in copia autografata ai gabinetti.

Francoforte 29 luglio (telegrammi del *Fremdemblatt*). Il grande quartiere generale dei prussiani si stabilisce a Francoforte.

Costantinopoli 28 luglio (teleg. della *Presse*). La Turchia si sarebbe decisa per la neutralità armata.

— Nostre notizie particolari non confermano la notizia data dalla *Perseveranza* di un sequestro di armi operato dai Carabinieri nei dintorni di Rhò. (*Corriere di Milano*).

— A Venezia si è formato di questi giorni un Comitato presieduto dal Prefetto Torelli, pe' soccorsi ai feriti e malati durante la guerra, che per ora si conserva indipendente.

— Scrivono da Terni al *Piccolo Gior. di Napoli*:

Qui si preparano gli alloggiamenti per 15,000 soldati italiani che credesi arriveranno fra breve.

— Berlino, 28. luglio. È giunta qui la notizia ufficiale che jeri mattina un distaccamento francese composto di 3 compagnie e 80 cavalli si è avanzato da Forbach verso Völklingen attaccando un conveglio prussiano, e fu respinto colla perdita di un ufficiale ed otto uomini. I prussiani contano un ferito. (*Gazz. di Trieste*).

— Pest, 28 luglio. Il Ministro presidente presentò nella Camera dei deputati due progetti di legge circa un credito suppletorio di 5 milioni pel ministero della difesa del paese e per ottenere l'autorizzazione di chiamare ancora prima dell'ottobre i coscritti del 1870. La Camera accettò l'urgenza della discussione. (Id.)

— A Milano si fecero ancora alcuni sequestri d'armi e di munizioni. Depositi di queste erano stati stabiliti in pressochè tutti i quartieri della città, ma la polizia, che ne era informata, ha potuto sorvegliarli è, giunto il momento, impadronirsene. (*Opinione*).

— I privati dispacci concordano nel riferire la grande sensazione prodotta in tutti gli Stati dalla pubblicazione del progetto di trattato tra la Francia e la Prussia. L'Inghilterra e la Russia ne chiesero tosto spiegazioni a Parigi ed a Berlino. (Id.)

— L'Austria ha fatti importanti acquisti di cavalle e di vettovaglie e procede alacremente ad armare per essere parata a qualsiasi eventualità che potesse costringerla ad uscire dalla neutralità. (Id.)

— Leggesi nella *Nazione*:

Lettere di Danimarca annunziano che l' opinione pubblica cerca con ogni mezzo di manifestare le sue simpatie per un' alleanza colla Faancia.

Il Governo danese per ora resiste, ma si crede che possa esser trascinato dalla pressione del paese.

— Scrivono da Civitavecchia allo stesso giornale:

Un dispaccio giunto ieri al generale Dumont ordina che tutto il Corpo d' occupazione si tenga pronto a rientrare in Francia, ed annunzia che appena sia compito il trasporto delle truppe dall' Africa, gli stessi legni ora impegnati in quella operazione saranno spediti a Civitavecchia.

Già il 35° di linea ed il 6° cacciatori a piedi, imballati i loro effetti, sono restati in arnese da campagna; e pare positivo che in breve il suolo pontificio venga definitivamente abbandonato dalla bandiera francese.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Torino* la seguente notizia, della quale lasciamo a lei, ben inteso, tutta la responsabilità:

Ci si riferisce una voce, di cui crediamo doverci far eco, onde per noi nulla si ometta che valga a gettar luce sovra la situazione, sebbene intendiamo di non assumere in proposito nessuna responsabilità.

Secondo una tal voce, adunque, il conte Brassier di Saint-Simon avrebbe significato da parte del suo Governo al nostro ministro degli esteri, che la surrogazione delle nostre truppe alle francesi in Civitavecchia verrebbe considerata come un fatto uscente dai limiti della neutralità a danno della Prussia, e quindi di natura tale da sollevare il *casus belli* tra quest' ultima e l' Italia.

È la ripresa a questa sorte di *mise en demeure*, che il conte Brassier de Saint-Simon avrebbe stimato opportuno di recare subito, di persona, al proprio Governo, che avrebbe causata la sua partenza per Berlino.

Se la risposta dell' Italia non sembrasse soddisfacente, il ministro di Prussia non tornerebbe.

— Secondo il *Corriere Italiano* a categorica domanda della Prussia la Danimarca avrebbe risposto ch'essa « rimarrebbe neutrale se i trattati conchiusi fossero rispettati ed eseguiti lealmente ». Siamo autorizzati a garantire l'esattezza della formula sottolineata.

— Ci giungono da Roma notizie sull' effetto prodotto nella Curia Pontificia del telegramma che riassumeva l' articolo della *Libertè*.

Lo sgomento nella Corte Romana è assai grave; tanto più grave, perchè le milizie papaline sono in sfacelo per la partenza di molti tedeschi e francesi che hanno voluto raggiungere gli eserciti delle rispettive nazioni. (*Nazione*)

— Un dispaccio da Parigi che riferisce un articolo della *Libertè* sul prossimo ritiro delle truppe francesi da Roma conferma le notizie che noi abbiam date fino dal 20 luglio e che noi avevamo attinte a sorgente sicura. (Id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 luglio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 luglio

Approvasi l' art. V° della Legge e due allegati sulle ferrovie Sarde.

Lo stanziamento di 2 milioni per la costruzione della stazione ferroviaria marittima di Savona proposto dalla Giunta ed oppugnato dal ministro è approvato.

Gli articoli della Legge sul compimento delle ferrovie Calabro-Sicule con diramazione a Cosenza per condursi da Potenza alla foce del Basinto, e da Messina a Siracusa, da Catania a Palermo, Girgenti e Licata sono pure approvati, ponendosi la costruzione a carico dello Stato finchè abbiano fatto oggetto di concessione.

Cancellieri, Lacava, Nicotera, Greco Luigi. Crispi Cadolini e *Comin* fanno la proposta di favorire la costruzione della ferrovia Siracusa-Licata-Eboli-Reggio.

Sella dichiara non potersi prendere ora impegni maggiori per nuove strade, cui deve provvedersi man mano secondo i mezzi. Loda gli sforzi delle provincie, ma avverte che il còmpito del governo è ora specialmente di compiere le linee cominciate.

Approvasi il voto motivato dalla Giunta che invita il governo a studiare e provvedere a tempo opportuno pella costruzione di quelle due linee e completare la rete Calabro-Sicula.

Gli articoli sulle Calabro-Sicule sono ammessi.

Busi e *Borgatti* svolgono la proposta firmata anche da 21 deputati pella sospensione dell' articolo che porta l' autorizzazione a stipulare la convenzione della linea Mantova-Modena fino al nuovo parere dei Consigli Provinciali.

Sartorelli sostiene la convenienza della pronta concessione.

Parigi, 28. Banca. Aumento: portafoglio milioni 191; anticipazioni 10 1|4; biglietti 57 1|10; conti particolari 76 2|3; diminuzione numerario 70 1|3; tesoro stazionario.

Londra, 28. La Banca ha elevato lo sconto al cinque.

Parigi, 28. Il Principe imperiale, e il Principe Napoleone partirono coll' imperatore.

Copenaghen, 28. La squadra francese passò a mezzodì il capo Skagen.

Berlino, 28. Il *Monitore* pubblica una nota di Bismarck al ministro prussiano a Londra Bernstorff, che deve comunicarla a Granville. La nota conferma il documento del *Times* circa le proposte fatte dalla Francia a Berlino. Bismarck soggiunge che ha motivo di credere che se questa pubblicazione non avesse avuto luogo, la Francia dopo chè avesse compiuto gli armamenti, trovandosi in faccia all' Europa disarmata, avrebbe offerto alla Prussia di seguire il programma di Benedetti e di conchiudere la pace alle spese del Belgio.

Parigi, 29. L' Imperatore indirizzò all'armata del Reno, in data di Metz, 28, un proclama in cui dice: « Vengo alla vostra testa per difendere l' onore e il suolo della patria.

Voi andate a combattere una delle migliori armate d' Europa; ma altre armate che valgono quanto essa non poterono resistere alla vostra bravura.

Lo stesso sarà anche ora.

La guerra sarà lunga e penosa; ma è molto al disotto degli sforzi perseveranti dei soldati d'Affrica, di Crimea, della China, d' Italia e del Messico.

Qualunque strada che prenderemo fuori delle frontiere, troveremo le traccie gloriose dei nostri padri, e ci mostreremo degni di essi.

La Francia intera vi segue coi suoi voti ardenti, e il mondo tiene gli occhi su voi.

Dai nostri successi dipende la sorte della libertà e della civiltà.

Ciascuno faccia il suo dovere.

Il Dio degli eserciti sarà con noi. »

Londra, 28. *Camera dei Comuni*. Granville dice che dopo la pubblicazione dei documenti nulla ha da aggiungere.

Parlando del colloquio deplorevole fra il Re Guglielmo e Benedetti dice, di credere che nessuno dei due avesse l' intenzione d' insultare l' altro.

Granville soggiunge che la Francia e la Prussia ricusarono di accettare la sua mediazione.

L' Inghilterra manterrà un' attitudine degna, calma e imparziale per potere al momento opportuno esercitare la sua influenza con maggior peso.

Malmesbury e Russel approvano la condotta del Governo, e sperano che coglierà ogni occasione favorevole per interporre i suoi buoni uffici.

Camera dei Comuni. L' Attorney generale dice che il Governo non è intenzionato d' impedire l' esportazione del carbone fossile per la Francia o la Prussia.

Pest, 28. *Camera dei Deputati*. Rispondendo ad una interpellanza circa l' attitudine del Governo nelle attuali circostanze, Andrassy ricorda la circolare di Beust.

I Governi d' Austria e d' Ungheria vogliono la neutralità e hanno il dovere di assicurare la sicurezza dello Stato senza recare inquietudini alle Potenze straniere. Soggiunge: Tutti i personaggi influenti considerano la tendenza a riconquistare l'antica posizione nella Germania come inutile e nociva. (*Applausi generali*).

Palermo, 29. Il generale Medici è arrivato. Quantunque il suo arrivo non fosse preventivamente annunziato, una numerosa ed eletta Cittadinanza nonchè le Autorità mossero ad incontrarlo.

L' accoglienza fu cordialissima. La città è imbandierata.

ULTIMI DISPACCI

Londra 29. Cardwel dichiarò che l' Inghilterra non impedirà l' esportazione dei cavalli.

Il *Morning Post* confutando la *Gazzetta della Germania del Nord* accusante l' Inghilterra di duplicità sotto l' apparenza di neutralità, dice che il linguaggio della Gazzetta è una minaccia diretta all' Inghilterra.

Il *Morning Post* e il *Times* insistono perchè l'Inghilterra debba far rispettare i suoi diritti di neutralità se fossero minacciati.

Berlino 29. (*Ufficiale*). Jeri i Prussiani fecero una ricognizione presso Saarbruk e incontrarono al di là della frontiera dappertutto il nemico.

Malgrado un fuoco vivissimo da parte di esso non ebbimo alcuna perdita.

Dopo mezzodì il nemico avanzossi con della artiglieria fecendo fuoco di granate che tuttavia non ci recò alcun danno.

Dopo un breve cannoneggiamento, il nemico si ritirò sul suo territorio.

Presso Perl il nemico passò pure la frontiera con ussari e fanteria; ma ritirossi subito.

Copenaghen 29. È pubblicato il Decreto che proibisce l' esportazione dei cavalli a datare del 31 luglio.

Notizie di Borsa

PARIGI	28	29 luglio
Rendita francese 3 0[0 .	66.12	66.17
» italiana 5 0[0 . .	45.95	46.—
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	330.—	336.—
Obbligazioni » »	216.—	221.—
Ferrovie Romane	43.50	43.—
Obbligazioni »	120.—	119.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	133.—	134.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	140.—	140.—
Cambio sull' Italia . . .	8.1[2	8.—
Credito mobiliare francese .	155.—	155.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	—.—
Azioni » »	565.—	540.—

LONDRA	28	29 luglio
Consolidati inglesi	89.1[4	89.3[8

FIRENZE, 29 luglio

Rend. lett.	50.85	Prest. naz. 75.— a	—.—
den.	50.75	fine —.—	—.—
Oro lett.	21.85	Az. Tab. 610.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	27.25	d' Italia —.— a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	108.50	vie merid.	360.—
den.	—.—	Obbligazioni	—.—
Obblig. Tabacchi	440.—	Buoni	—.—
		Obbl. ecclesiastiche	71.50

TRIESTE, 29 luglio — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto v. a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	4	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	4	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	4	—	—
Francia	100 franchi	3 1[2	51.75	52.25
Londra	10 lire	3	131.—	132.—
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 6. — a 6.1[2 all' anno
» Vienna » 6.— a 7.— »

Zecchini Imperiali	f.	6.25 —	6.21 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	10.88 —	10.79 —
Sovrane inglesi	»	13.15 —	13.10 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	132.—	131.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA	28	29 luglio
Metalliche 5 per 0[0 fior.	50.30	51.—
detto inte di maggio nov. »	50.30	51.—
Prestito Nazionale »	59.—	59.50
» 1860 »	86.75	87.—
Azioni della Banca Naz. »	643.—	647.—
» del cr. a f. 200 austr. »	208.—	211.30
Londra per 10 lire sterl. »	130.75	130.50
Argento . . . . . . »	133.50	131.50
Zecchini imp. . . . . »	—.—	—.—
Da 20 franchi . . . »	10.83 —	10.80 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 30 *luglio.*

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l' ettolitro	it.l.	20.65	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	11.80	»	12.25
Segala	»	»	11.50	»	11.80
Avena in Città	» rasato	»	11.—	»	11.30
Spelta	»	»	—.—	»	21.20
Orzo pilato	«	»	—.—	»	21.50
» da pilare	»	»	—.—	»	11.30
Saraceno	»	»	—.—	»	9.02
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.50
Miglio	»	l.	—.—	l.	17.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.—
Fagiuoli comuni		»	10.80	»	11.50
» carnielli e schiavi		»	17.50	»	18.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Manzano il 21 luglio 1870.

Sviluppatosi un incendio la notte del 2 marzo p. p. nella casa di Antonio Beltrame detto Tibiu delle Case di Manzano, frazione di questo Comune, in breve tempo prese tali proporzioni, che distrusse interamente tutto il fabbricato, non che li mobili, grani e foraggi che entro si trovavano.

Fortunatamente il detto stabile era assicurato con la accreditata Società Ungherese rappresentata in Udine dal sig. Fabris Antonio, che a dir il vero prontamente liquidò ed integralmente risarcì il risentito danno, con piena soddisfazione del detto Beltrame. In fede.

Pel Sindaco
L' Assessore Delegato
CARLO MASARI L. S.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo
MUNICIPIO DI FORGARIA 2

Avviso di concorso.

Approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale in adunanza 10 maggio p. p. la deliberazione consigliare 31 marzo p. p. relativamente alla classificazione di queste scuole Comunali e stipendi agli insegnanti viene aperto il concorso a tutto 31 agosto p. v. ai seguenti posti:

a) Maestro per la scuola maschile della Frazione di Forgaria coll' annuo stipendio it. l. 500.
b) Maestro per la scuola maschile della Frazione di Cornino coll' annuo stipendio di it. l. 400.
c) Maestro per la scuola maschile della Frazione di Flagogna coll' annuo stipendio di it. l. 316.05.
d) Maestra per la scuola femminile della Frazione di Forgaria coll' annuo stipendio di it. l. 333.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a quest' ufficio entro il termine suesposto.

Gli stipendj verranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Tanto i maestri che la maestra assumeranno le loro mansioni col principiare dell' anno scolastico 1870-71.

Dal Municipio di Forgaria
li 17 luglio 1870.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO

ATTI GIUDIZIARII

N. 4453 1

Circolare d' arresto

Col conchiuso 18 gennaio 1867 n. 2630-a 65 Amadio Degano di Antonio di Pasian di Prato, ora d' anni 33, celibe già militare nel reggimento n. 26 Gran-Principe Michele, cattolico, sciente scrivere, venne posto in istato d' accusa per crimine di attentata truffa previsto dai §§ 8-197 e 200 Codice Penale, punibile giusta il successivo n. 201.

Col posteriore conchiuso 17 giugno a. c. n. 4453-a 70, venne tenuto fermo il precitato conchiuso di accusa e fu indetto il finale dibattimento, pel giorno d' oggi al confronto di esso Amadio Degano in prosecuzione a quello già tenutosi nel 2 marzo 1867.

Staccato ordine di comparsa contro il detto Degano, perchè a piede libero, non potè essere intimato attesochè esso accusato trovasi assente da due anni in Transilvania, essendosi allontanato dalla propria dimora senza il consenso del Giudice Inquirente, per cui infranse la promessa prestata a sensi del § 162 Regolamento P. P.

Fu perciò che la corte giudicante con odierna deliberazione decretò l' arresto del ripetuto Degano, e quindi vengono invitate tutte le Autorità, e l' arma dei RR. Carabinieri, a prestarsi per la di costui cattura e traduzione in queste carceri criminali.

Locchè si pubblichi nel *Giornale di Udine* a norma e direzione.

In nome del R. Tribunale Provinciale.
Udine il 13 luglio 1870.

Il Consigliere
FARLATTI

N. 6228 1

AVVISO

Il R. Tribunale di Udine con deliberazione 11 corr. n. 6007 ha interdetta per mania vaga accessuale con esasperazioni a periodo irregolare, Elisabetta fu Tommaso Gurisatti di qui alla quale venne dato in curatore suo cognato Valentino Polese Bidan di qui.

Dalla R. Pretura
Gemona, 14 luglio 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI.

N. 3285 3

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto che nei giorni 16, 23 e 30 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta immobiliare sopra istanza di Giacomo q.m Odorico Pittoni, contro la signora Luigia Chiaruttini-Fabris di Codroipo alle seguenti

Condizioni

1. La subasta degli immobili si effettuerà in due lotti, comprendente al primo il mappal n. 21 ed il secondo tutti gli altri numeri.

2. La subasta seguirà sul dato della stima giudiziale della R. Pretura di Codroipo cioè di it. l. 1460.

3. Nel primo e secondo esperimento la delibera non potrà seguire ad un prezzo inferiore a quello della stima, al terzo ad un prezzo qualunque, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore della stima.

4. Meno l' esecutante, nessuno potrà oprare senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

5. Entro giorni 14 dalla delibera ogni deliberatario meno l' esecutante, dovrà effettuare il deposito del prezzo di delibera presso la Banca del Popolo in Udine imputandovi il decimo di cui all' articolo quarto, giustificando entro lo stesso termine presso questa R. Pretura il fatto deposito.

6. Restando deliberatario l' esecutante tratterà in sue mani il prezzo della delibera sino al giorno in cui sarà passata in giudicato la graduatoria con obbligo di depositare presso la Banca del Popolo in Udine in ordine alla graduatoria stessa solo quanto a lui non spettasse pel soddisfacimento del suo avere sì di capitale che interessi e spese esecutive da liquidarsi unitamente agli interessi del 5 per cento sulla somma dalla delibera e potrà egualmente farsi immettere nel possesso degli immobili deliberati salva l' aggiudicazione dopo verificato il deposito succitato.

7. La delibera seguirà nello stato e grado in cui si trovano gli immobili con tutte le servitù e con tutti i pesi infissi apparenti senza responsabilità dell' esecutante.

8. Staranno a carico del deliberatario dalla delibera in poi tutte le pubbliche imposte di qualunque specie, le spese di delibera e successive. Avrà però diritto di computare sul prezzo di delibera da depositarsi, l' eventuale importo delle prediali insoluto prima della delibera, dietro regolare prova dell' eseguito pagamento.

9. Le spese tutte di esecuzione verranno pagate dall' esecutante dietro produzione della relativa specifica da liquidarsi, e l' importo verrà computato nel prezzo di delibera come all' articolo V.

10. Mancando il deliberatario al puntuale adempimento delle suaccennate condizioni i fondi deliberati si rivenderanno a tutto suo rischio e pericolo, restando inoltre tenuto il risarcimento del danno e spese relative ed alla perdita del deposito di cui all' articolo IV.

Beni da subastarsi siti in Zompicchia

ai map. n. 21 di p. 4.08 r. l. 3.71, n. 542 di p. 7.62 r. l. 6.55, n. 543 di p. 4.18 r. l. 3.59 n. 544 di p. 3.18 r. l. 2.07, n. 545 di p. 4.77 r. l. 3.84, n. 1300 di p. 3.40 r. l. 2.90.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 14 giugno 1870.

Il R. Pretore
TININALIS

N. 5061 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all' assente d' ignota dimora Antonio Jurettigh fu Antonio di Vernassino che Marianna Blasuttigh moglie a Stefano Oriecuja di Brischis coll' avv. Carlo Podrecca, produsse petizione sommaria 26 marzo 1870 N. 2312 al confronto di Maria Trinich fu Mattia moglie ad Andrea Jurettigh di Rodda, e di esso Antonio Jurettigh in punto:

Dovere Maria Trinch-Jurettigh pagare all'attrice dal debito di circa fior. 250:00, che la medesima tiene verso Antonio fu Antonio Jurettigh in dipendenza a Contratto in atti del notajo D.r Luigi Sech per residuo prezzo di cessione di eredità paterna e materna.

a) fior. 2.30 pari ad It.L. 5.67 ed altre It.L. 11.12 di spese di lite liquidata colla sentenza 14 settembre 1868 N. 13060.

b) oltre It.L. 19.15 di spese esecutive già accorse e liquidate col Decreto 28 luglio 1869 N. 9171, nonchè l' importo delle spese seguenti comprese quelle della presente dote, e ciò tutto quale assegnata giusta il suddetto Decreto 28 luglio 1869 per conto ed a carico del detto Antonio Jurettigh.

Lo si avverte che per la prosecuzione del contradditorio sulla petizione stessa fu redestinata l'Aula Verbale del giorno 22 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze della M. Ord. 31 marzo 1850 e della Sov. Ris. 20 settembre 1847 e che per non essere noto il luogo di dimora di esso Antonio Jurettigh gli fu deputato in Curatore speciale quest' av. D.r Agostino Nussi, cui ne fu ordinata l' intimazione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Jurettigh a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato Curatore le relative istruzioni o prendere quelle determinazioni che reputerà più confor mi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale 16 maggio 1870

Il R. Pretore
SILVESTRI.

D' Osualdo A.

N. 6278 2

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Francesco fu Giorgio Comuzzi di Gemona, che in data odierna a questo n. Antonio fu Gio. Batt. Rumiz pure di qui ha presentato contro di esso istanza per intimazione al curatore da nominarsi anche dell' altra istanza 11 giugno a. c. n. 5445, con cui, in via esecutiva della Giud. convenzione 20 marzo 1867 n. 2952, chiedeva l' asta delle realità esecutategli; e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore questo avv. D.r Leonardo dell' Angelo, fissandosi il giorno 24 settembre p. f. a ore 9 ant. per sentire le parti sulle proposte condizioni dell' asta medesima sotto le avvertenze di legge.

Viene quindi eccitato esso Giacomo Comuzzi a comparire in tempo personalmente, od a far ottenere al deputatogli curatore le opportune istruzioni o ad istituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 16 luglio 1870.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 6466 1

EDITTO

Si rende noto ad Antonio Gubana d'ignota dimora che sopra istanza esecutiva a questo numero di Antonio Carbonaro venne con odierno Decreto accordato in suo confronto pignoramento stabili fino alla concorrenza del capitale cambiario di it. l. 233.39 ed accessorj nonchè il di lui personale arresto.

Nominatogli curatore l' avv. Missio, dovrà al medesimo fare in tempo pervenire le necessarie instruzioni, o nominare e far conoscere altro procuratore di sua scelta, ove a se stesso non voglia attribuire le conseguenze dell' inazione.

Si affigga come di metodo e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine il 26 luglio 1870.

Pel Reggente
LORIO

G. Vidoni

AVVISO AI GIARDINIERI

A prezzi di convenienza sono vendibili, a questa Officina del Gaz, dei Mastellotti cerchiati di ferro ed incatramati internamente, atti a contenere piante d' agrumi, di fiori ecc. 6

PRESSO IL NEGOZIO
LUIGI BERLETTI
IN UDINE

si trovano la **Biblioteca circolante** di oltre 2000 volumi di opere italiane e straniere, e l' **Abbonamento alla lettura della Musica** a domicilio.

Le condizioni per associarsi alla Biblioteca circolante sono:

1.° L' abbonamento per Udine, da pagarsi anticipatamente, è fissato: per un mese in Lire 2.00, per un trimestre Lire 5.00, per un semestre Lire 8.00.
Per la Provincia, franchi i libri da ogni spesa postale, per un mese in Lire 3.00, per un trimestre Lire 7.50, per un semestre Lire 12.00.

2.° All' atto dell' iscrizione, l' abbonato farà deposito di Lire 5 a titolo cauzione per l' eventuale *smarrimento o guasto* dei libri che avrà a lettura, il quale deposito verrà restituito al cessare dell' abbonamento.

Perdendo qualche volume di un' opera completa, questa dovrà essere pagata per intero, restando in proprietà all' abbonato i volumi rimanenti.

3.° Un socio non potrà cessare dall' abbonamento se non a totale restituzione dei libri da lui ritenuti.

4.° Ogni socio ha diritto a **sei** volumi per settimana da non levarsi più di due per volta; egli indicherà parecchi fra i numeri esposti in apposito catalogo pel caso che alcuni dei libri da lui domandati si trovassero in lettura presso altri.

Il catalogo sarà spedito gratuitamente a chi ne farà domanda.

Per l' abbonamento alla lettura della Musica:

1.° Il socio pagherà antecipatamente per un mese Lire 3.00, per un trimestre Lire 8.00, per un semestre Lire 15.00.
Per gli associati *fuori di Udine* l' abbonamento è obbligatorio per non meno di tre mesi, e restano a loro carico tutte le spese di posta sì per la trasmissione che pel rinvio della musica.

2.° Il socio è responsabile della musica ricevuta, e perciò, a titolo cauzione, egli lascierà in deposito Lire 10, che gli verranno restituite all' atto che sospenderà l' abbonamento e rimetterà tutta la musica che gli fu a tale uopo consegnata.

3.° Il socio ha diritto esclusivamente ai pezzi di musica riferibili ad una delle seguenti classi, a cui s' inscrive:

a) **Musica vocale**
b) **Musica per Pianoforte**
c) **Musica per istrumenti diversi.**

Nell' abbonamento non sono comprese le opere teoretiche e da studio come metodi, solfeggi, vocalizzi, esercizi ecc.

4.° Gli abbonati potranno valersi di **otto** pezzi per settimana da non levarsi più di quattro per volta.

Un' Opera completa corrisponde a quattro pezzi.

Il negozio suddetto è fornito di un variato e numeroso assortimento di Musica la più recente così del proprio fondo come di altri editori italiani e stranieri, e l' abbonato potrà scegliere fra questa i pezzi di suo desiderio, indicandoli per nome di autore o per grado di difficoltà o di facilità.

Udine, li 16 luglio 1870. 3

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE
FRANCESCO LATTUADA E SOCJ
MILANO

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI
DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del *Giappone* che della *Mongolia.*

Condizioni

Cartone del Giappone L. **6** per Cartone alla Sottoscrizione.
» **6** » » non più tardi della fine Agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.
Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. **5** per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. *Francesco Lattuada,* quale già proprietario dell' antica Ditta mi milanese *Fratelli Lattuada,* tiene da oltre quarant' anni all' India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in *Milano.* Presso la Ditta FRANCESCO LATTUADA E SOCJ. *Via Monte di Pietà N. 10. Casa Lattuada.*
Udine dal sig. **G. N. Orel** Speditore.
Cividale » **Luigi Spezzotti** Negoziante.
Palmanova » **Paolo Ballarini.**
Gemona » **Francesco Strolli di Francesco.** 27

COLLA LIQUIDA BIANCA
di Ed. Gaudin di Parigi.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.
Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1 al flacon grande
Cent. 50 » piccolo

A UDINE presso **Giovanni Rizzardi** *Via Manzoni.*

AVVISO
ACQUA TONICA AROMATICA A FIORI DI CEDRO

contro le forti indigestioni, inappettenze, nausee, convulsioni isterismi debolezze di stomaco, mal di mare in modo speciale.

Usasi con successo garantito da lunga esperienza.

L' Acqua Tonica Aromatica ai fiori di cedro del Farmacista Podestini in Maderno sul Garda, riconosciuta con menzione onorevole dal Consiglio Sanitario di Milano. Sotto forma di liquore gradevolissimo usasi alla dose di un bicchierino sooo, o nel caffè in luogo dello zucchero.

Prezzo centesimi **95** la bottiglia. Ai rivenditori vantaggiosissimo sconto.
Solo deposito per il *Friuli, Illirico* e *Venezia* presso il Farmacista 18

SIMONI ANTONIO in S. Vitoal Tagliamento.

Tipografia Jacob e Colmegna.